

**Congedi.**

PRESIDENTE. Hanno chiesto congedi, per motivi di famiglia, l'onorevole Pavia, di giorni 3; per motivi di salute, l'onorevole Ruspoli, di giorni 5; per ufficio pubblico, gli onorevoli: Roi, di giorni 1, e Ciccotti, di 3.

(Sono conceduti).

**Ringraziamenti per commemorazione.**

PRESIDENTE. Comunico alla Camera il seguente telegramma:

« Alla Eccellenza Vostra e agli onorevoli deputati che, ricordando il caro nostro estinto, ebbero il gentile pensiero di votare condoglianze, esprimiamo sensi di profonda gratitudine.

« Famiglia Polvere ».

**Annunzio di una proposta di legge.**

PRESIDENTE. Gli onorevoli deputati Battelli e Venceslao Amici, hanno presentato una proposta di legge. Sarà trasmessa agli Uffici.

**Annunzio di risposte scritte ad interrogazioni.**

PRESIDENTE. Gli onorevoli sottosegretari di Stato per i lavori pubblici, la guerra, le finanze, le colonie, l'agricoltura, industria e commercio, hanno trasmesso le risposte scritte alle interrogazioni dei deputati Abozzi, Libertini Gesualdo, Pucci, Cannavina, Magliano, Rampoldi, Nava Cesare, Gortani.

Saranno pubblicate, a norma del regolamento, nel resoconto stenografico della seduta d'oggi (1).

**Interrogazioni.**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca le interrogazioni.

La prima è dell'onorevole Pucci, al ministro dei lavori pubblici, « sui danni causati dal nuovo trabocco delle acque del Bisenzio al ponte di S. Pietro a Ponti e su l'urgente prorogabile necessità di eseguire i lavori per la deviazione dell'alveo del fiume ».

L'onorevole sottosegretario di Stato per i lavori pubblici ha facoltà di rispondere.

(1) V. in fine.

VISOCCHI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici. Dalle informazioni pervenute al Ministero risulta che i danni cagionati dalla inondazione del Bisenzio in prossimità del ponte S. Pietro a Ponti non presentano fortunatamente caratteri di gravità, e si limitano a scoscendimenti verificatisi negli argini, che furono subito riparati dagli uffici tecnici locali.

Non può disconoscersi peraltro che una definitiva sistemazione di questo tratto del fiume si impone, anche per evitare le inondazioni che troppo frequentemente si verificano nei territori di S. Pietro a Ponte, di Campi Bisenzio e di Signa. Ma l'onorevole interrogante conosce perfettamente lo stato della questione: sa che il Consiglio superiore dei lavori pubblici non ha ancora dato il suo parere definitivo, in attesa che il Genio civile di Firenze compili un apposito progetto con determinati criteri. Io quindi per ora posso soltanto assicurare l'onorevole Pucci che ho premurato l'ufficio di Firenze a compilare subito questo progetto: appena esso perverrà si vedrà anche se sia possibile e conveniente di fare uno stralcio dell'opera, perchè si formi un appalto conforme ai mezzi di bilancio.

PRESIDENTE. L'onorevole Pucci ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

PUCCI. È la seconda volta che, in breve volger di tempo, sono costretto a presentare una interrogazione sulla medesima annosa questione, per richiamarvi tutto l'interessamento del ministro dei lavori pubblici. Quando nel maggio dell'anno decorso svolsi la prima interrogazione, i progetti per la sistemazione del Bisenzio, elaborati dal Genio civile di Firenze, si trovavano presso il Consiglio superiore dei lavori pubblici. Però questo Consiglio ritenne di dovervi fare alcune osservazioni — riduzione di alcune opere, diminuzione di spesa — e ritornò i progetti all'ufficio del Genio civile.

Le popolazioni interessate credevano che dopo tanti studi, e dopo che finalmente i progetti erano arrivati al Consiglio superiore, i lavori potessero essere in breve iniziati. Tanto che si pensò (ed io mi auguro non sia) che il rinvio costituisse un pretesto dilatorio, a causa della spesa notevole che i lavori importavano.

L'onorevole sottosegretario di Stato, nella sua risposta mi ha dichiarato che i danni causati dalle ultime inondazioni del Bisenzio non presentano una gravità eccezionale.

Certo, onorevole sottosegretario di Stato,